
Non solo migranti

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

La Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato è un'occasione per riflettere su migranti, rifugiati, sfollati e vittime della tratta, compresi tra i tanti abitanti delle periferie esistenziali.

Il 29 settembre è stata celebrata la 105a **Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato**, il cui tema “Non si tratta solo di migranti” deve essere declinato nel contesto della globalizzazione dell'indifferenza, poiché, come spiegato da **papa Francesco**, oggi **migranti, rifugiati, sfollati e vittime della tratta sono diventati emblemi di esclusione**. Il Sommo Pontefice richiama quattro verbi da utilizzare quando parliamo di migranti ed utilizzati: accogliere, proteggere, promuovere, integrare. L'affamato, l'assetato, il forestiero, l'ignudo, il malato e il carcerato che bussa alla nostra porta è Gesù stesso che chiede di essere incontrato e assistito, ha ricordato il Santo Padre, aggiungendo che **«quando mostriamo preoccupazione per loro mostriamo anche preoccupazione per noi stessi**, per tutti; prendendoci cura di loro, cresciamo tutti; ascoltandoli, diamo anche voce a una parte di noi stessi che possiamo nascondere perché non è ben considerata al giorno d'oggi». Il papa ha celebrato la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato in Piazza San Pietro, dove ha anche inaugurato un **monumento al Migrante**, *Angels Unawares* (Angeli Inconsapevoli), una scultura in bronzo e argilla che rappresenta migranti e rifugiati di tutte le epoche, realizzata dall'artista canadese Timothy Schmalz. Oggi come ieri, Francesco ha ricordato che **i Paesi in via di sviluppo continuano ad essere depauperati delle migliori risorse naturali e umane da loro possedute**, che vengono poi utilizzate da pochi privilegiati. Inoltre, **i rifugiati sono spesso un effetto di guerre** che interessano solo alcune regioni del mondo, guerre alimentate da armi prodotte e vendute in altre regioni (i Paesi occidentali sono in prima linea nel produrre e vendere armamenti) che, poi, respingono quegli stessi rifugiati. Francesco fa appello a tutti noi che, troppo presi dal preservare il nostro benessere, rischiamo di non accorgerci del fratello e della sorella in difficoltà, di diventare insensibili alle grida degli altri, arrivando a quella **globalizzazione dell'indifferenza** alla quale fece riferimento nella sua visita a Lampedusa l'8 luglio 2013. Invece, siamo tutti chiamati a costruire un mondo più giusto, dove tutti abbiano accesso ai beni della terra, dove tutti abbiano la possibilità di realizzarsi come persone e come famiglie e dove a tutti siano garantiti i diritti fondamentali e la dignità. In questo contesto la **Commissione delle conferenze episcopali dell'Unione europea** (COMECE) ha invitato l'**Unione europea** (Ue) a progettare e attuare politiche di migrazione e asilo incentrate sulla persona e sulla famiglia, sviluppando nel contempo politiche sociali inclusive che non lasciano nulla alle spalle. Nel suo [dialogo regolare con le istituzioni dell'Ue](#), COMECE ribadisce l'importanza di affrontare la sfida della migrazione considerando migranti e rifugiati come persone con nomi, volti ed esperienze personali e non come numeri. La **Sezione Migranti e Rifugiati della Santa Sede** sta conducendo una **campagna di comunicazione** che include riflessioni, materiali e risorse fotografiche e video per la promozione di attività pastorali sui seguenti sottotemi: “Riguarda anche le nostre paure”, “Riguarda anche la carità”, “Riguarda anche la nostra umanità”, “Non si tratta di escludere nessuno”, “Si tratta di mettere l'ultimo al primo posto” e “Riguarda tutta la persona e tutte le persone “. **L'approccio del nuovo governo italiano verso le problematiche migratorie è mutato rispetto a quello del precedente**, incentrato su bloccare i porti, reprimere le ONG che conducono operazioni di ricerca e salvataggio e tenere schermaglie permanenti con i partner europei. L'[accordo definito a Malta tra alcuni Stati membri](#) dell'Ue va nella giusta direzione di una condivisione dei flussi migratori con altri paesi europei e negli interessi dell'Italia, [Italia che finora è stata lasciata sostanzialmente sola a gestire la questione migratoria](#). Il nuovo governo dovrebbe senza dubbio appoggiare il **Global Compact on Migration**, un accordo internazionale non vincolante che aiuta gli Stati membri delle Nazioni Unite a cooperare in materia di

migrazione e a sostenere la dignità e i diritti fondamentali di tutti i migranti e rifugiati, accordo che il precedente governo non siglò. **Le problematiche migratorie possono essere affrontate in modo efficace solamente dalla comunità internazionale** nel suo insieme e, per questo, l'Italia non deve escludersi dai contesti dove le decisioni vengono prese o guerreggiare con i partner europei ma, anzi, proporre delle soluzioni valide e concertate per gestire i flussi migratori.